



la cazzetta luchese

inserto di site.it ciclostilato a cura della cellula Arciprovocazione - 29 marzo 2007 n. 3 - DISTRIBUZIONE GRATUITA

SITE.it GIORNALE ON LINE, autorizzazione Tribunale Avezzano n° 147/1998. Edito da: Aleph editrice. Direttore: Angelo Venti. Redazione: Loc. Petogna 15 Luco dei Marsi (Aq) E-mail: redazione@site.it Ed. online: www.site.it

UNA STORIA TORMENTATA

Il primo *Regolamento edilizio-programma di fabbricazione* di Luco dei Marsi fu approvato dal ministero dei Lavori pubblici nel 1967. Dieci anni dopo, nel 1977, la Regione approva il primo *Piano regolatore generale* di Luco.

Nel 1987, alla scadenza dei dieci anni, viene assegnato l'incarico per la redazione della prima *Variante generale al Prg* e nel marzo 1990 il Consiglio comunale l'adotta.

Per l'attuale zona C, quel Piano regolatore già prevedeva (in base alla legge regionale 18/83) **la redazione di Piani particolareggiati di iniziativa pubblica, oppure di Piani di lottizzazione di iniziativa privata.**

Ma nel maggio 1990 per pochissimi voti alla guida del paese finisce una giunta con vicesindaco Roberto Di Giammatteo, l'attuale leader dell'opposizione in consiglio comunale. Così, nel dicembre 1990, in un drammatico consiglio comunale convocato d'urgenza alla vigilia di Natale, **viene revocata la delibera di adozione del Piano regolatore.**

Nel novembre 1991 si arriva all'assurdo: si butta il Piano già pronto e si assegnano nuovi incarichi per **250 milioni di lire.** Ma non finisce qui. **Lo stesso giorno si avviano due procedimenti paralleli in variante al Prg del '77: uno per 2 Piani particolareggiati** (uno riguardava proprio la zona C), **e il secondo per una Variante generale al Piano regolatore.**

Passano così altri 14 mesi e il 23 gennaio 1993 il consiglio comunale viene convocato per l'adozione dei nuovi strumenti urbanistici, ma i due Piani particolareggiati (anche quello della zona C), vengono ritirati a sorpresa con questa singolare motivazione: **"sono errati".**

Nell'estate del '93 la crisi amministrativa sfocia nel **Commissariamento del comune** e anche gli strumenti urbanistici fanno una fine ingloriosa: il Piano regolatore generale viene giudicato **"Non meritevole di approvazione"** e cestinato, mentre i due Piani particolareggiati - anche quello della zona C - vengono annullati per **"illegittimità nel procedimento di adozione".**

Nel 1994, la nuova amministrazione comunale rimette in moto la macchina per dotare il paese degli strumenti urbanistici previsti dalla legge e nel 1998 viene finalmente approvato il nuovo Prg.

Possono così ripartire anche i procedimenti per i Piani attuativi: nel 2003 si approva il *Piano per le attività produttive*; nel 2005 il *Piano particolareggiato delle Zone D1* (via P. Micca); nel 2006 il *Piano particolareggiato zone D2* (via dei Cappuccini).

L'iter del **Piano della Zona C** riparte nel dicembre 1999.

Dopo un lungo e complicatissimo iter, il consorzio "Dei Pozzi" presenta il Piano di lottizzazione che viene adottato nel Consiglio comunale del **23 febbraio 2007.**

Così, dopo venti anni sprecati inutilmente, per i numerosi proprietari dei terreni della **"Zona C"** e per i cittadini luchesi si comincia a intravedere di nuovo la possibilità di poter edificare su quei dieci ettari di terreno.

A meno che qualcuno non torni ad azzerare il piano e a ricominciare, ancora una volta, tutto daccapo.



La "Zona C" diventerà edificabile

LUCO DEI MARSII - Il consiglio comunale ha finalmente adottato il *Piano di lottizzazione della Zona C*, proposto dal *"Consorzio dei Pozzi"*, formato da decine di proprietari. La vasta area agricola, estesa dieci ettari, diventerà edificabile non appena l'iter del Piano ultimerà il suo corso con l'approvazione definitiva.

C'è soddisfazione in paese: 90 nuovi lotti edificabili saranno presto disponibili a beneficio di cittadini, proprietari, imprese edili e artigiane, professionisti.

L'iter è stato lungo e complesso. Per questo tipo di zone di espansione, le leggi urbanistiche nazionali e regionali prevedono due strumenti attuativi: il *Piano di iniziativa pubblica* e il *Piano di iniziativa privata*.

Nel primo caso, il Comune dovrebbe espropriare le aree agricole, urbanizzarle e poi rivendere i lotti edificabili. Ma la legge, pur prevedendo per il Comune la possibilità di espropriare, non gli fornisce i mezzi finanziari per acquisire le aree e urbanizzare: così questa norma è rimasta quasi inapplicata in Italia.

Nel secondo caso, invece, sono i privati a chiedere la lottizzazione e il Comune è chiamato ad approvarla con una apposita convenzione. Questa forma, finora, è stata applicata solo nelle grandi città, dove grandi proprietari terrieri hanno realizzato speculazioni edilizie. In provincia questa formula è di solito utilizzata, come ad Avezzano, dividendo l'area in *"comparti"* di minimo un ettaro: il risultato, in questi casi, è una serie di interventi edilizi sconordinati, dove spesso le zone da destinare ai servizi vengono ubicate negli spazi di risulta.

A Luco non è successo niente di tutto questo. Benché i dieci ettari della zona C siano caratterizzati da una forte frammentazione catastale e sono circa 120 i proprietari delle aree, si è scelto di perseguire l'obiettivo di un intervento unitario, con un solo comparto.

Questa scelta - forse unica nel suo genere - **è stata det-**

tata dalla volontà dell'Amministrazione comunale di tutelare equamente i proprietari, anche chi non ha una estensione di terreno di almeno un ettaro.

Il lavoro, dal punto di vista tecnico e burocratico, è stato titanico: *procure notarili, creazione del Consorzio di proprietari; fusione di tutte le particelle; redazione del Piano con previsione di lotti, spazi pubblici, strade ecc.; riassegnazione dei lotti edificabili; convenzione con il Comune.* Il tutto risolvendo anche i tanti problemi che gravavano sulle singole particelle: *successioni ereditarie, vendite non registrate, ipoteche, eliminazione della doppia tassazione da parte dell'Ufficio imposte dirette ecc.*

Ora che il Piano è pronto, parliamo dei vantaggi per la collettività luchese.

Il **Comune** ha la garanzia di un'espansione ordinata con aree adatte per spazi pubblici (piazze, verde, parcheggi, servizi ecc.) e il merito di aver tutelato sia gli interessi dei proprietari che quelli della collettività.

I proprietari di quei terreni, oggi di fatto agricoli, avranno riassegnati dal loro Consorzio dei lotti edificabili.

La collettività, oltre che da uno sviluppo equilibrato, trarrà benefici anche dalla presenza sul mercato di questi lotti: disponibilità per nuove abitazioni, effetto calmiera sui prezzi delle aree edificabili ecc.

L'economia luchese, avrà buone possibilità di crescita: nuove abitazioni; aree edificabili a prezzi più accessibili; maggiori occasioni di lavoro per imprese edili, artigiani, commercianti, professionisti ecc.

Tutto liscio? forse No. Come nel 1990, qualcuno potrebbe bloccare tutto. Il *Gruppo di opposizione* ha messo in atto una campagna denigratoria e di disinformazione che non può che tendere a fermare in extremis l'approvazione definitiva di questo Piano.

Ma per quale motivo?

AVVISO DI DEPOSITO

ADOZIONE PIANO LOTTIZZAZIONE "ZONA C"

Il responsabile dell'Ufficio tecnico

VISTO

la Legge Regionale n° 18/1983 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA

la deliberazione consiliare n° 3 del 23/02/2007, con la quale si è provveduto alla adozione del piano di lottizzazione della zona "C";

RENDE NOTO

che presso l'Ufficio di segreteria di questo comune, sono depositati per trenta giorni interi e consecutivi, decorrenti dal primo giorno dell'affissione all'albo pretorio del presente avviso, a libera visione del pubblico, la delibera di adozione del

piano di lottizzazione della zona "C" con i relativi allegati progettuali.

Durante tale periodo di deposito chiunque può prendere visione degli atti anzidetti e gli interessati potranno presentare, ai sensi del comma 2 art. 20 L.R. 18/83, nei successivi trenta giorni, osservazioni in duplice copia, di cui una in bollo. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.

Luco dei Marsi li 13-3-2007

Il responsabile
Ufficio tecnico:
geom. **Antonio Guercioni**

IL CASO DELLA MARGHERITA LUCHESE: **M'ama, non m'ama, m'ama, non m'ama...**

"Perchè prima di uscire dall'unione eravamo persone dignitose e adesso siamo diventati scorretti e faziosi?"

Questo si chiede il gruppo della Margherita lucchese in un documento diffuso in paese.

La domanda appare retorica e forse serve a non rispondere all'intervista a Camillo Cherubini, candidato sindaco di *Uniti per Luco*, pubblicata nel precedente numero della *Cazzetta lucchese*.

Cherubini, nell'intervista, raccontava l'evoluzione delle trattative per la formazione delle liste, conclusesi a sorpresa con il passaggio della Margherita nella lista di destra.

Cherubini ha parlato anche dell'ultimatum con cui gli esponenti della Margherita chiedevano - **"indipendentemente dal risultato elettorale"** - un foglio firmato che garantisse loro, oltre a un posto da vicesindaco per il loro coordinatore, anche un'altro da assessore.

Il documento di *NON* risposta della Margherita parla anche di **"falsità, calunnie"** e tentativi di **"screditare le persone e le famiglie"**, ma in questo caso pare si riferiscano a non meglio precisati volantini: infatti sulla *Cazzetta lucchese*, che per scrupolo abbiamo riletto con attenzione, non vi è nulla di tutto ciò.

Benchè la Margherita nel suo documento ribadisce con fermezza **"che tutte le decisioni sono prese collegialmente e alla unanimità"**, non nega più che il loro simbolo, pubblicato con il primo manifesto di *Uniti per Luco*, era

stato usato legittimamente, dando così ragione alla ricostruzione fatta da Cherubini nell'intervista.

"Questi sono piccoli ma incoraggianti passi in avanti - ci dichiara al telefono Cherubini commentando l'ultimo documento della Margherita- in fondo si tratta di un partito fondante dell'Ulivo e la situazione imbarazzante che si è delineata va superata. Se realmente la Margherita è disponibile ad affrontare la politica vera e seria fatta di idee e programmi costruttivi - continua Cherubini fiducioso- anche noi siamo disponibili a riaprire il confronto. Ovviamente questo può avvenire -conclude il candidato sindaco di Uniti per Luco - solo nell'ambito del centrosinistra, che è la collocazione naturale per i nostri partiti."

Mano tesa e gesti distensivi, dunque, forse dettati dagli inviti a ricucire rivolti da molte elettrici ed elettori storici della Margherita, che oggi vivono un comprensibile disagio per l'insolita situazione determinatasi a Luco.

Reazioni divertite, invece, per la lettera inviata nel nostro paese da Cesidio Casinelli **...sindaco di Sora**. La curiosa missiva pare scritta di getto senza leggere il contenuto della *Cazzetta* e senza conoscere "il caso" creatosi a Luco.

Casinelli, tra l'altro, risulta eletto con una coalizione di centrosinistra (ed è stato anche parlamentare dell'Ulivo). La sua lettera appare come un'uscita estemporanea ed è evidentemente solo un **"abbaglio"** del prestigioso sindaco ciociaro.

IL CASO DEL CONSIGLIERE DI GIAMMATTEO: **Dall'auto-denuncia all'auto-sospensione**

Pare proprio che il consigliere d'opposizione Roberto Di Giammatteo ha deciso di fare tutto da solo.

Dopo il clamore suscitato in consiglio comunale dalla sua **auto-denuncia** sull'arbitrario prelievo di documenti da lui messo in atto in un ufficio pubblico in assenza dei dipendenti, assistiamo ora ad un altro colpo di teatro.

Questa volta Roberto Di Giammatteo ha diffuso in paese un documento, intitolato **"CONFESSIONE DI UN MOSTRO"**, in cui annuncia la sua **auto-sospensione** da consigliere comunale.

Nel documento, dopo un preambolo struggente sulla sua carriera politica, sono riportate anche le motivazioni che sarebbero alla base della decisione. Manco a dirlo, se la prende con *La Cazzetta lucchese*, il foglio d'informazione curato dalla *Cellula arciprovocazione*.

Di Giammatteo nel volantino accusa il giornale di aver reso **pubbliche** le sue dichiarazioni **pubbliche** fatte nel corso di un consiglio comunale **pubblico**. Di Giammatteo si dice anche amareggiato per il mezzo **[UN CICLOSTILE!]**, e accusa: **"Non dialettica politica, ma gogna pubblica,**



con diffusione della notizia [!] per creare vergogna e disonore". [?!]

Di Giammatteo fa anche una sofferta riflessione: **"Quale è la fine che farà questo paese se conosce questi mezzi [STAMPARE UN GIORNALE?], questi metodi [PUBBLICARE NOTIZIE?] e questi modi [DIFFONDERLE AI CITTADINI?]"**.

Stupore nella redazione della *Cazzetta lucchese*:

Non comprendiamo le accuse di Roberto - sostengono i redattori- per non sbagliare, abbiamo richiesto copia dei verbali del consiglio e abbiamo riportato fedelmente la sua autodenuncia e le sue dichiarazioni, comprese le offese al sindaco".

Ma a lasciare perplessi i redattori della *Cazzetta* è

un altro passaggio del documento del consigliere Di Giammatteo:

"Questo lungo periodo mi ha insegnato a sopportare scontri che sempre fanno parte della dialettica politica, mai ho dovuto distinguere dagli insulti e dagli attacchi alla persona ed agli affetti familiari". [!]

Questa frase, tenendo conto dell'attività politica del Di Giammatteo, risulta alquanto azzardata.

Intanto nel nostro giornale non compare nessun accenno alla sua vita privata o a quella dei suoi familiari.

Sono invece numerosi gli episodi in cui proprio Di Giammatteo, in concorso con altri, ha attaccato la vita privata, quella lavorativa e i familiari di un privato cittadino che non ricopre cariche pubbliche: Angelo Venti, direttore della nostra testata.

Per abbassare i toni e dare un segno tangibile di **"rispetto delle istituzioni e dell'Uomo"**, Angelo Venti invita il consigliere Di Giammatteo a ritirare la sua **auto-sospensione**.

Soprattutto lo invita a svolgere il ruolo di consigliere d'opposizione in maniera costruttiva: **"un ruolo -dice- rimasto vacante per troppi anni"**.

Al via i lavori per il restauro del campanile



La giunta comunale ha deliberato un contributo per il restauro del campanile della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista.

"I lavori di restauro - come rappresentato in una lettera indirizzata dal parroco all'amministrazione comunale - sono necessari per far fronte ai danni causati al campanile dalle intemperie e dal logorio del tempo".

Il comune di Luco ha deciso di stanziare l'intero importo necessario, 20mila euro, dopo che analoghe richieste di contributo rivolte dal

parroco Don Michele Morgani ad altri enti pubblici si erano risolte senza esiti positivi.

"Vista l'urgenza degli interventi necessari per salvare il campanile dal degrado -dichiara il sindaco Orante Venti- i lavori di restauro inizieranno già dalle prossime settimane".

Con il restauro della torre campanaria, si completerà anche il ciclo di lavori di rivitalizzazione del centro storico, che ha visto la sistemazione di circa duecento vicoli e spazi pubblici.

PER CONTINUARE A CRESCERE

PER UNA LUCO
GIOVANE,
DINAMICA,
SOLIDALE,
CONCRETA

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

UNITI per Luco

Camillo CHERUBINI
candidato sindaco